

CARCASSI MATTEO

Chitarrista e compositore italiano

(Firenze, 1792 - Parigi, 16 I 1853)



Matteo Carcassi è stato uno dei principali chitarristi-compositori dell'Ottocento.

Dotato musicalmente, si accostò inizialmente allo studio del pianoforte, poi della chitarra, in giovanissima età, raggiungendo in quest'ultimo strumento una tecnica brillante, in pochi anni.

Nel 1810 diede inizio alla sua carriera di concertista, muovendo per la Germania, dove ottenne i primi successi di critica.

Qui conobbe Antoine Meissonnier, con il quale legò in amicizia per

molti anni. Tornato per poco tempo in Italia, nel 1820 fu nuovamente all'estero, e precisamente a Parigi, che rimase il luogo di residenza abituale, per tutto il resto della vita.

Nel 1822 fu a Londra, per una serie di concerti, riscuotendo un gran successo. Tornato a Parigi si spostò, nell'autunno del 1824, nuovamente in Germania, e successivamente a Londra, esibendosi nelle principali sale da concerto: nel giugno del 1825 suonò al Teatro Reale dell'Opera della città, ed il 30 giugno 1828 alla Argyle Room, in duo con la cantante Stockausen.

Di rientro a Parigi, la fama di Carcassi raggiunse quella dello stesso Federico Carulli, la cui figura di musicista per chitarra era finora stata incontrastata nella capitale francese.

Carcassi si distinse dal musicista napoletano per una diversa impostazione strumentale, eseguendo senza utilizzare le unghie, e per una diversa impostazione musicale, maggiormente melodica e ricca di effetti.

Nel 1836 raggiunse l'Italia, per una serie di concerti. Ritornò a Parigi poco dopo, distinguendosi come insegnante di chitarra, e dando anche lezioni di pianoforte.

Contemporaneamente dava alle stampe gran parte delle sue composizioni per chitarra, alcune delle quali, in verità, avevano avuto un primo sbocco editoriale nelle precedenti tournées in Germania.

Carcassi abbandonò l'attività concertistica verso il 1840.

Morì a Parigi il 16 gennaio 1853.

Ha lasciato quasi cento composizioni tutte di sapore romantico, brillanti e tecnicamente molto impegnative. Tra le varie fantasie, temi con variazioni e sonate per chitarra, ricordiamo il *Metodo* op. 59, ancora tra i più quotati riguardo le opere didattiche dei maestri dell'Ottocento, e gli *Studi* op. 60, di alto contenuto pedagogico.

Probabilmente la sua produzione non è al livello di quella dei due massimi compositori per chitarra di questo periodo, Ferdinando Sor e Mauro Giuliani, ma senza dubbio il compositore fiorentino ci ha lasciato lavori imprescindibili del punto di vista didattico.

Tra questi si ricordano *Sei Capricci* op. 26, e soprattutto i *Venticinque studi melodici e progressivi* op. 60, non eccessivamente impegnativi ma di livello musicale elevato, che sviluppano tutti gli aspetti della tecnica chitarristica dell'epoca (scale semplici e doppie, arpeggi, legati, abbellimenti, ecc.).

Di grande virtuosismo sono invece le *Fantasie* su motivi operistici.